

# I coloni israeliani incendiano una moschea nella città di Al-Bireh in Cisgiordania

**Redazione di MEE**

27 Luglio 2020 - Middle East Eye

*Slogan razzista scritto sui muri dell'edificio nell'ultimo attacco "del prezzo da pagare" contro i palestinesi*

Secondo l'agenzia di stampa Wafa dei coloni israeliani hanno organizzato un assalto incendiario contro una moschea palestinese nella città di Al-Bireh, vicino alla città di Ramallah, nella Cisgiordania occupata.

I bagni e i servizi igienici della moschea di Al-Bir wa al-Ehsan sono stati incendiati, e lasciati bruciare e distruggere dal fuoco, ma non è stato riportato nessun ferito.

Gli incendiari hanno imbrattato le pareti della moschea con graffiti che dichiarano "Assedio ad arabi e non ebrei" e "la terra di Israele è per il popolo di Israele".

Il sindaco del comune di Al-Bireh, Azzam Ismail, ha detto a Wafa che i coloni israeliani sono entrati in città nelle prime ore del mattino di lunedì e, oltre ad innescare l'incendio, hanno imbrattato con graffiti e slogan razzisti le pareti interne della moschea,.

I residenti di Al-Bireh si sono accorti dell'incendio intorno alle 3 del mattino prima che i vigili del fuoco lo estinguessero e la polizia palestinese arrivasse per indagare sull'incidente.

Al-Bireh è circondato dagli edifici della colonia israeliana di Biet El a nord e dall'insediamento coloniale illegale di Psagot a sud. Ad ovest della cittadina si trova la città palestinese di Ramallah.

La moschea di Al-Bir wa al-Ehsan si trova ai margini della città.

Husam Abu al-Rub, il referente del *awqaf* [fondazione di matrice religiosa con fini sociali e benefici, ndr.] dell'Autorità palestinese e del Ministero degli affari

religiosi, ha condannato l'attacco dicendo: "È un un atto criminale e razzista di cui è responsabile il governo d'occupazione, dal momento che sostiene questi gruppi terroristici", riferendosi a Israele.

A gennaio, i coloni israeliani hanno dato alle fiamme una moschea e scritto slogan anti-arabi sulle sue mura nel sobborgo dj Sharafat a Gerusalemme Est occupata.

Tali atti vandalici da parte dei coloni israeliani contro le comunità palestinesi sono attacchi noti come "il prezzo da pagare" e sono usati per intimidire i residenti e affermare la supremazia ebraica nei territori che Israele ha occupato militarmente dal 1967.

Gli attacchi "il prezzo da pagare" sono diventati sempre più comuni in Cisgiordania.

Includono il taglio di pneumatici e le scritte con la vernice di slogan anti-arabi sulle automobili, aggressioni contro palestinesi, incendi dolosi contro proprietà e luoghi sacri e abbattimenti di alberi appartenenti a agricoltori palestinesi.

(traduzione dall'inglese di Aldo Lotta)